



### IN TE MI SONO COMPIACIUTO

**E' sempre più frequente** che la gente si stupisca di gesti semplici di umanità a cui non diamo quasi più valore, tanto ci sembrano banali: gesti semplici oppure eclatanti. Pensiamo alle persone che in Germania e in Austria sono corse ad accogliere i profughi alla frontiera e a quelle che ogni giorno soccorrono chi sbarca sulle coste italiane. Sembra niente di fronte all'enormità dei problemi, eppure l'effetto di quei gesti è dirompente per chi li riceve, quanto può apparire banale, insignificante e scontato a noi che li vediamo o li sentiamo raccontare. Potrei raccontare all'infinito episodi di questo genere. Una donna manda un messaggio telefonico a un bulgaro appena incontrato: "Come stai?". L'uomo si stupisce che una persona quasi sconosciuta si interessi di lui. In un centro di accoglienza un volontario chiama per nome un profugo pachistano. Alla domanda se preferisce pasta in bianco o al sugo, carne o pesce, il profugo scoppia a piangere per la commozione.

Poi, continuando a piangere, racconta gli anni trascorsi in un'altra parte del mondo, dove il suo datore di lavoro non l'aveva mai chiamato per nome e dove si sfamava con una ciotola di riso. Mentre ora qualcuno lo sta chiamando per nome e gli domanda perfino che cosa desidera mangiare.

**Non credo che un semplice atto di buona educazione** possa spiegare la sua sorpresa. Per poter guardare così un profugo e rivolgersi così a un estraneo, forse occorre qualcosa di cui abbiamo quasi perso coscienza. Forse abbiamo bisogno che l'altro ci ridoni, attraverso lo stupore del suo volto, la coscienza della nostra storia e di quello che portiamo dentro, l'origine della nostra umanità.

**Che cosa ha originato questo sguardo**, questa attenzione nei confronti dell'altro, che desta in lui tanta meraviglia? Non il fatto che noi siamo *più bravi*. Forse il fatto che apparteniamo a una storia iniziata con l'antico popolo di Israele. Una storia che ci ha aiutato a percepire tutta la commozione di Dio per noi, aldilà delle nostre capacità. Un Dio che, malgrado tutti i nostri sbagli, ci ripete senza stancarsi: *Dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza*.

Chi non desidera essere guardato così? *Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto, ma con affetto perenne ho avuto pietà di te*. Questo amore, questa passione è per la tua vita, non per quella dell'umanità in generale. È per la mia vita che vengono dette queste parole, come ci ricorda papa Francesco: *Per te, per te, per te, per me. Un amore attivo, reale. Un amore che guarisce, perdona, rialza, cura*.

**Ci rendiamo conto** che i nostri gesti apparentemente semplici nascono dalla consapevolezza di questo amore di Dio per ciascuno, e per tutti gli uomini? È stata questa consapevolezza, sperimentata nella liberazione dall'Egitto, che ha consentito a Israele di guardare il forestiero in modo non abituale per il mondo antico: *Amate il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto*.

Questo amore si è rivelato quando Dio stesso, è venuto a vivere in mezzo a noi: un amore che genera persone consapevoli di essere amate e quindi disponibili a guardare gli altri con un interesse totale per il loro destino. Senza la consapevolezza di quello sguardo pieno di predilezione per me e per te, Dio è nato invano per me e per te e Il Natale diventa un rito formale, come tante cose che facciamo senza che niente in noi esulti ed abbia senso. L'amore di Dio trasforma un volto anonimo, che ci domanda con semplicità disarmante: *"Come ti chiami? Come stai?"*, in un volto che fa esultare e commuovere fino al pianto.

Riconoscere la modalità con cui Dio ci ama, attraverso la faccia più sconosciuta, è l'unica possibilità che abbiamo per non rendere vano il suo amore per noi.

**Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30**  
**ascolto comunitario** della Parola di Dio, secondo **Giovanni 2,1-11**

**Quando poi tutto il popolo fu immerso, mentre Gesù stava pregando, essendo stato anche lui immerso, avvenne che il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in forma corporea di colomba, e vi fu una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio, l’amato, in te mi sono compiaciuto”.**

Nella Scrittura, quando Dio parla ad un uomo o ad un popolo, lo fa sempre con parole di soddisfazione, di compiacimento, oppure di tenerezza, di compassione, di amore. Anche quando il suo atteggiamento è rappresentato con parole come ira e furore, in quelle parole si intende esprimere il rammarico che il suo amore non è corrisposto dalle sue creature, per indifferenza e infedeltà, oppure il suo dolore per l’ingiustizia degli uomini. Nessun intento punitivo, dunque.

A tutti, a ciascuno di noi, Dio dice continuamente: *“Tu sei il mio figlio, l’amato, in te mi sono compiaciuto”.*

Vengono in mente le parole con cui l’autore di Genesi esprime l’ammirazione di Dio per tutte le sue creature: *Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*

Questa espressione di gioia intima si rivela nella sua pienezza a Gesù mentre sta pregando, cioè si trova nell’atteggiamento di ascolto e accoglienza della parola e della volontà del Padre. E’ l’esultanza suscitata dall’umile disponibilità del Figlio ad immergersi nell’umanità, per camminare accanto a ciascun uomo, dividerne il bisogno di felicità e per rivelargli l’amore del Padre che lo inviò.

In questo, Dio non è diverso da ciascuno di noi: anche lui vive la pienezza della felicità nel vedere il proprio amore corrisposto senza tornaconto. Noi la possiamo vivere anche quando corrispondiamo all’amore che ci viene gratuitamente donato. Solo una corrispondenza di amore può essere fonte di felicità.

Gesù, secondo l’autore della lettera agli Ebrei, entrando nel mondo dice: *“Un corpo mi hai preparato .... ecco, io vengo per fare la tua volontà”.* E’ il ringraziamento che fa felice Dio.

## **CALENDARIO SETTIMANALE**

**Domenica 10 gennaio – Festa del Battesimo di Gesù – 1° settimana del salterio**

Lectures – Isaia 40,1-11 – Salmo 103 – Tito 2,14-3,7 – Luca 3,15-22

Lunedì 11 – 1 Samuele 1,1-8 – Salmo 103 – Marco 1,14-20

- **ore 21.15 - Lettura comunitaria della Parola di Dio**

Martedì 12 – 1 Samuele 1,9-20 – 1 Samuele 2,1-8 – Marco 1,21-28

- **ore 10 - Esposizione dell’Eucaristia e tempo per la confessione**
- **ore 21,15 - Locali parrocchiali dello Spirito Santo - Lectio divina sulla 1° Lettera ai Corinti**

Mercoledì 13 – S. Ilario – 1 Samuele 3,1-20 – Salmo 39 – Marco 1,29-39

- **ore 16,00 – LECTIO DIVINA sulle letture della prossima domenica**

Giovedì 14 – 1 Samuele 4,1-11 – Salmo 43 – Marco 1,40-45

- **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 15 – 1 Samuele 8,4-22 – Salmo 88 – Marco 2,1-12

Sabato 16 – 1 Samuele 9,1-10,1 – Salmo 20 – Marco 2,13-37

- **ore 19,30 – 22,30 - Salone Parrocchiale di S. Giuseppe - a cura dell’Azione Cattolica**
- **In Cammino con Maria alla scoperta di se stessi e degli altri**  
Cena insieme e incontro di catechesi con Stefano Stagno, della comunità diocesana di Fiesole  
Per informazioni e prenotazioni Stefano 3392179624 – Silvia 0577 938291 – **(vedi Locandina)**

**Domenica 17 gennaio – 2° Domenica del tempo ordinario – 2° settimana del salterio**

Lectures – Isaia 62,1-5 – Salmo 95 – 1 Corinti 1,4-11 – Giovanni 2,1-11

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario  
il codice IBAN è - IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

# #VIAGGIANDO

Incontri Formativi ADULTI 2015 - 2016

**3° TAPPA:** INCONTRO CON **STEFANO STAGNO**  
LAICO IMPEGNATO NELLA CHIESA E NEL SOCIALE

**sabato 16 gennaio 2016**

**"SIMEONE L'INCONTRO CHE ATTENDI:**

**fiduciosi e fedeli alla promessa di Dio (Lc 2, 22-35)**



## Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** - ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

**"MEMORIE DI UN PARROCO"** la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**